

Le nuove regole Estetiste e barbieri con il pass: «Ma tante rinunce per i contagi»

► Molti clienti positivi o in quarantena disdicono gli appuntamenti già fissati ► Controlli sul certificato verde all'Arcella: i carabinieri non hanno rilevato infrazioni

LA GIORNATA

PADOVA Un'altra tappa nel calendario delle nuove restrizioni. Da ieri i clienti di parrucchieri e centri estetici devono avere il Green pass base, che si ottiene anche con un tampone negativo nelle 24 ore precedenti. Una misura che inizialmente ha fatto temere l'insorgere di problemi, primo fra tutti un calo della clientela. Invece sembra che la difficoltà più grande, per la maggioranza, sia l'aumento dei contagi. Nella mattinata di ieri sono scattati immediatamente i primi controlli dei carabinieri. I militari, con il comandante della stazione di Padova Principale luogotenente Giovanni Soldano, hanno effettuato un blitz all'Arcella dove si susseguono diversi saloni di parrucchieri e centri estetici, quasi tutti gestiti da persone di origine cinese. I carabinieri hanno controllato i Green pass dei clienti ma anche quelli dei lavoratori e non hanno riscontrato irregolarità. Ma l'attenzione resta alta e altri servizi di controllo si susseguiranno nei prossimi giorni.

IN CENTRO

In centro storico la situazione era abbastanza tranquilla. «Oggi è una giornata calma» dice Claudio De Cicco, del salone Moma' di

DOPO IL "DEBUTTO" AVVENUTO IERI, LE VERIFICHE SULLA REGOLARITÀ CONTINUERANNO NEI PROSSIMI GIORNI

via Cesare Battisti - Credo che cambierà poco, alla fine ormai il Green pass base lo hanno tutti. Le mie clienti sono tranquille, nessuna ha protestato o espresso dissenso sulla nuova misura». Più che altro un problema lo stanno dando i contagi che aumentano ogni giorno di più, come riferisce Davide Cecchinato, titolare di Tadpole su corso Milano: «Ci sono tanti positivi che rimandano l'appuntamento più che persone che protestano per il Green pass. E se si è in quarantena non si vie-

ne dal barbiere, ovviamente. La giornata tutto sommato sta andando bene, nessun cliente ha disdetto per il Green pass». È la pandemia in generale a creare difficoltà. Perché se da un lato i contagi costringono in casa, dall'altro la vita sociale si è ridimensionata per forza di cose negli ultimi due anni. «Mancano le occasioni per uscire quindi c'è meno richiesta» spiega Mario Pantano, proprietario del salone Best di via Breda - Se prima c'erano persone che venivano a farsi la piega anche due

volte la settimana ora non lo fanno più. Per i lavori tecnici come il colore o il taglio il lavoro non manca ma per altre cose abbiamo visto un ridimensionamento».

POCHE DIFFICOLTÀ

Al Best hanno cominciato a chiedere ai clienti il Green pass base da martedì. «Ci siamo portati avanti - sorride il titolare - Volevamo essere sicuri che tutti ricordassero l'entrata in vigore della norma. Finora da questo punto di vista non abbiamo avuto difficoltà. Ma credo che il Green pass in sé non sia il problema, lo è la pandemia in generale. Comunque non mi lamento, pensavo andasse peggio. Tutto sommato da quando abbiamo riaperto il lavoro, seppur ridimensionato, c'è». Di tutt'altro parere è Sara Cosacca, titolare del Salone Centrale Hair & Beauty, che gestisce anche un salone e centro estetico a Montegrotto. «Sicuramente ci sono



IN ATTIVITÀ Controlli dei carabinieri soprattutto all'Arcella

GLI ESERCENTI. «LE PERSONE SI SONO ADEGUATE E NON FANNO PROBLEMI, MA UN CALO DI LAVORO È EVIDENTE»

tanti positivi e questo riduce la clientela però segnalano che ieri (mercoledì, ndr) abbiamo fatto il pieno proprio perché da oggi (ieri, ndr) scattava l'obbligo di Green pass base - dice - Non farà bene all'economia, mi sembra una discriminazione. Anche perché se un cliente entra per comprare uno shampoo lo può fare anche senza Green pass, se deve farsi i capelli deve averlo. Mi sembra contraddittorio». Cosacca ha ricevuto una disdetta finora perché la cliente non aveva il Green pass e non voleva fare il tampone per ottenerlo. «A questo si aggiungono il problema dei contagi e i disservizi - sottolinea - Ho due dipendenti che dopo essere guariti dal Covid ancora non hanno ricevuto il Green pass: i servizi informatici sono rallentati da quando i sistemi dell'Ulss sono stati hackerati. È un tutt'uno».

Silvia Moranduzzo
© RIPRODUZIONE RISERVATA

NEI NEGOZI A sinistra, Claudio De Cicco, Davide Cecchinato, Mario Pantano e Sara Cosacca



ISPEZIONI Ieri serrati controlli dei carabinieri sui green pass

«NECESSARIA PIÙ ATTENZIONE PER CHI ESERCITA SENZA DIRITTO E POI BISOGNA PENSARE A DEI RISTORI»

che le autorità mettano in campo controlli adeguati, in modo che anche i clienti si sentano più tutelati e sicuri. E bisogna ragionare su misure di ristoro economico per le attività che sono costrette alla chiusura per malattia o perdono per lungo tempo parte dei dipendenti».

Si.Mo.
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Concordi le associazioni di categoria: «Spaventano di più il virus e gli abusivi»

LE DIFFICOLTÀ

PADOVA Contagi e abusivismo. Questi i problemi che più di qualsiasi altro creano difficoltà a saloni e centri estetici. Il Green pass appare meno pesante di quanto si pensava. «Richieste di informazioni ne abbiamo ricevute ma non disdette» riferisce Beatrice Daniele, presidente della categoria Benessere per Confortigianato Imprese Padova - Più che altro abbiamo ricevuto disdette da persone che nel frattempo si sono contagiate. Abbiamo visto oggi (ieri, ndr) che il Green pass è un problema molto relativo: i clienti arrivano già pronti con il Qr code sul telefono o in cartaceo. Ormai è richiesto quasi dappertutto e sono abituati».

Secondo Giancarla Tasso,

presidente della categoria Benessere di Cna Padova, può essere un modo per aumentare la sicurezza: «Siamo una delle categorie che per fortuna continua a lavorare, e questo è già un aspetto positivo» dice - Il Green pass è uno strumento utile, serve a tutelarci maggiormente, in più nella versione base consente l'accesso anche a chi non è vaccinato ma magari ha già un tampone fatto per motivi di lavoro. In ogni caso può essere utile per

«IL COVID ANCHE FRA I DIPENDENTI, ATTIVITÀ IN AFFANNO MA LE SPESE FISSE CORRONO IN OGNI CASO»

continuare ad incentivare chi non l'ha ancora fatto a vaccinarsi. I problemi più pressanti per la categoria in questo momento sono legati alle assenze di personale, per malattia soprattutto, ma anche perché molte colleghe hanno i figli in quarantena. Tutto questo mentre i costi di gestione delle attività invece continuano a farsi sentire, e questo sta mettendo in sofferenza molte imprese. Il problema vale anche per i clienti, che in questi giorni sono costretti a casa per gli stessi motivi, ma in questo momento non abbiamo percezione di una riduzione significativa negli appuntamenti, più che altro si tratta di cambiamenti repentini».

I TIMORI

Il tema collegato all'introduzione del Green pass obbligato-

rio per i clienti che più preoccupa è quello dell'abusivismo. «Abbiamo ricevuto segnalazioni dai nostri stessi clienti - sottolinea Daniele - Bigliettini nelle cassette della posta, annunci sui social, addirittura telefonate di persone che si dicono disponibili a fare i capelli o le unghie a casa. La parte oscura purtroppo non manca mai. Spero che i controlli su questo fronte riescano a far emergere le irregolarità, prima di tutto per la sicurezza dei clienti. Nei saloni e nei centri estetici c'è sicurezza, controllo, sanificazione». Un tema particolarmente sentito, assieme a quello degli indennizzi: «Dobbiamo sottolineare il fatto che servono più controlli per impedire il fenomeno dell'abusivismo, che in queste fasi di confusione rischia di aumentare e si associa Tasso - È importante